

bene redimita, & arcus in circuitu per totum deambulatorios cum Propugnaculis desuper, atque Antemuralibus &c. Che la facoltà di fabbricar Fortezze fosse conceduta anche alle persone private, apparirà da un Diploma di Berengario I. Re dato in favore di Rifinda Badessa del Monistero Pavese di Santa Maria Teodota, oggidì della Posterla nell' Anno 912. Ivi dice il Re di concederle *ædificandi Castella in opportunis locis licentiam, una cum Bertiscis, Merulorum Propugnaculis, Aggeribus, atque Fossatis, omnique argumento ad Paganorum insidias*, cioè de gli Ungheri, gente venuta dalla Tartaria, e tuttavia Idolatra.

QUELLE, che son qui appellate *Bertesche*, e *Baltresche*, si truovano menzionate da gli antichi Autori della Lingua Italiana. Erano, se mal non mi appongo, casotti o torricelle di legno con picciole finestre, stando ivi le sentinelle pronte a scagliar saette contro i nemici. Vi son anche nominati *Meruli*, oggidì *Merli*, parola che non veggio mentovata dal Du-Cange. Il Menagio la tira dal Latino *Minæ* con questa bella scala: *Mina, Minum, minulum, menulum, merulum, Merlum*. Chi può crederlo? Forse da *Mirare* si formò *Mirula*, che degenerò in *Merula*, e *Merulus*. Lo stesso furono *Meruli*, e *Pinnæ murorum*, e dalle loro aperture si saettava, e gittavano sassi. In un Diploma di Lottario II. Re d' Italia dell' Anno 984. è data licenza ad un certo Waremondo di edificare *Turres, & Castella cum Meruliis, & Propugnaculis, & cum omni bellico apparatu*. In un altro Diploma di Berengario I. Re nell' Anno 911. vien conceduta a Pietro Vescovo di Reggio *licentia construendi Castrum in sua Plebe sita in Vicolongo*. Per tal maniera a poco a poco e Vescovi, e Abbati, Conti, Vassi, ed altri Potenti del Secolo fabbricarono tanta copia di Rocche, Torri, e Fortezze, che nel Secolo X. e viè più nell' XI. se ne mirava, per così dire, una selva, specialmente in Lombardia. Piantavansi tali Fortezze nel piano, ma incomparabilmente più nelle colline e montagne, e nelle cime d'esse, acciocchè il sito stesso accrescesse forza a quelle fortificazioni. A' tempi ancora de' Romani le Castella per la maggior parte si solevano fondare *in editis locis*. Avreste veduto allora nelle colline e montagne del Modenese e Reggiano una corona di Rocche e Torri, quasi tutte possedute dalla Contessa Matilda, non so se con titolo di Feudo, o Allodio, o perchè ella fosse, come è molto probabile, Governatrice ancora di quelle Città. Altre Fortezze in que' siti, anzi nel resto della Lombardia, appartenevano a i Conti minori, cioè Rurali, a i Valvassori, Capitanei, Castellani, (che così ne' Secoli rozzi si chiamavano ancora i Signori di un Castello) ed altri Potenti. Eranvi ancora Comunità forensi, che avendo presa la forma di Repubblica, formavano Rocche e Fortezze per loro difesa. Ciò, che in un paese si faceva, trovava tosto de' gl' imitatori in altre parti: il che non so dire, se recasse più vantaggio o danno all' Italia, perchè